Posteggiatori abusivi al teatro greco, denunciati per truffa e sostituzione di persona

Anche la Questura di Siracusa ha intensificato i controlli finalizzati al contrasto della presenza su strada dei parcheggiatori abusivi. Stazionano nei punti della città maggiormente interessati dal flusso dei visitatori e noto è il caso della Neapolis, a due passi dall'ingresso dell'area archeologica.
Dopo avere denunciato ieri due persone per violazione del Daspo urbano perché esercitavano abusivamente la professione di parcheggiatori, gli agenti delle Volanti hanno denunciato altre due persone sorprese nei pressi del Teatro Greco mentre, fingendosi parcheggiatori autorizzati dal Comune, chiedevano del denaro agli automobilisti.
I due, rispettivamente di 39 e di 22 anni, sono stati accusati di truffa e sostituzione di persona, oltre che di aver violato il provvedimento DASPO di cui già erano destinatari.

Vendeva alcol ai minori, una ragazza finisce in coma etilico: chiuso per 15 giorni

locale in Ortigia

Il Questore di Siracusa ha disposto la chiusura di un locale con sospensione della licenza di somministrazione di alimenti e bevande. La decisione per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Non sono stati resi noti elementi per risalire al nome dell'attività, sita in Ortigia.
Il provvedimento, che prevede la chiusura del locale per 15 giorni, come disposto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, è stato notificato alla titolare dell'esercizio commerciale nel corso del pomeriggio di ieri dagli agenti della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura aretusea.
E' stato accertato dagli agenti che nel locale si somministravano alcolici a minorenni. In un episodio, una giovane veniva soccorsa e trasportata in ospedale con una diagnosi di coma etilico.
Il Questore di Siracusa, Benedetto Sanna, valutate le documentate circostanze e rilevata "l'evidente fonte di concreto pericolo per l'ordine e la sicurezza dei cittadini", ha decretato la sospensione dell'attività in argomento

---

Sistema Siracusa, l'avvocato Giuseppe Calafiore patteggia 10 mesi e 4 giorni

Ratificato dal gup del Tribunale di Messina il patteggiamento dell'avvocato Giuseppe Calafiore, coinvolto nell'inchiesta Sistema Sistema con al centro la presunta corruzione di giudici e magistrati in cambio di favori a imprenditoriali

“amici”. Calafiore ha patteggiato una pena di 10 mesi e 4 giorni di reclusione.
In precedenza, la Corte di Cassazione aveva accolto il ricorso della Procura generale di Messina, annullando il primo patteggiamento (11 mesi di reclusione). Adesso, il gup di Messina ha rideterminato la pena finale a complessivi 3 anni, 7 mesi e 4 giorni in continuazione con il patteggiamento davanti al Tribunale di Roma del 2019 (2 anni e 9 mesi). Calafiore è stato interdetto per cinque anni dai pubblici uffici.

Polizia Municipale vs posteggiatori abusivi: altro round alla Neapolis, un sanzionato

Dopo l’operazione di martedì scorso, la Polizia Municipale è tornata a controllare via Cavallari e l’ingresso all’area archeologica della Neapolis. Gli agenti hanno trovato “in servizio” uno dei già noti parcheggiatori abusivi, solitamente attivi nella zona. E’ stato ulteriormente sanzionato. Gli atti conseguenti, finalizzati ad eventuale emissione del Daspo Urbano, sono stati trasmessi alla Questura.
Due giorni fa, durante una operazione di controllo, agenti della Polizia Municipale hanno sottoposto a verifiche i parcheggiatori abusivi che abitualmente stazionano lungo via Cavallari e già noti alle forze dell’ordine.
Durante il controllo, uno dei due – dopo aver minacciato ripetutamente gli agenti – si è dato alla fuga, a bordo di un ciclomotore poi risultato sprovvisto di assicurazione. Nel

tentativo di eludere l’inseguimento da parte della Municipale – raccontano dal Comando – ha dato vita ad una serie di manovre pericolose, proprio mentre nell’area si trovavano anche diverse scolaresche in gita, pronte ad una visita al teatro greco.
E’ stato raggiunto in via Von Platen. Bloccato, è stato trovato in possesso di 180 ticket per il parcheggio contraffatti. E’ stato subito informato il magistrato di turno, mentre l’uomo è stato denunciato a piede libero per minacce e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che per contraffazione e truffa.
Tutti e due i posteggiatori abusivi sono stati allontanati dai luoghi con provvedimento che dovrebbe condurre ad un nuovo Daspo urbano da parte del Questore di Siracusa.
Non è la prima volta che si scoprono simili episodi e sempre durante controlli relativi all’attività che viene esercitata in quell’area in maniera abusiva.

Tormentava la ex con telefonate, messaggi e pedinamenti: ammonimento del Questore per un 34enne

Agenti del Commissariato di Noto hanno notificato l’ammonimento del Questore di Siracusa ad un uomo di 34 anni, già conosciuto alle forze di polizia. E’ accusato di atti persecutori.
Il 22 maggio scorso, gli agenti sono intervenuti nell’abitazione di una donna che riferiva di essersi recata al lido di Noto. Qui aveva notato più volte l’auto del suo ex

fidanzato. Nel corso del suo rientro a casa – ha ancora detto – l'uomo la pedinava e, successivamente, una volta rientrata nell'abitazione, le citofonava pretendendo un incontro.
Nella circostanza, i poliziotti hanno accertato che la relazione sentimentale tra i due si era conclusa già da dieci mesi ma l'uomo, non rassegnandosi alla fine, tempestava la ex con centinaia di telefonate, messaggi sui social, alcuni anche dal contenuto velatamente intimidatorio e, appostandosi sotto l'abitazione della donna, la costringeva a cambiare radicalmente le proprie abitudini di vita.
Sussistendone i presupposti e con i relativi indizi, l'uomo è stato convocato in Commissariato ricevendo il provvedimento di ammonimento a non più reiterare la condotta persecutoria.

Lite tra gli ospiti dell'ostello di Cassibile: per riportare la calma, interviene la Municipale

Qualche momento di tensione, nei giorni scorsi, all'interno dell'ostello dei lavoratori extracomunitari di Cassibile. Tra alcune persone ospitate nella struttura erano nati dei contrasti. Per i volontari in sevizi, da soli, impossibile riportare ordine e calma. E' stato allora richiesto l'intervento della Polizia Municipale. Una pattuglia ha raggiunto l'ostello, in contrada Palazzo, rispondendo alla richiesta. La vicenda si è conclusa con l'allontanamento volontario di uno degli stranieri coinvolto negli alterchi.

Morte avvolta nel mistero a Carlentini: riesumato il corpo di un bancario

Sarà sottoposto ad un nuovo esame autoptico il corpo di Francesco Di Pietro, bancario in pensione ritrovato cadavere ad agosto del 2019 in contrada Ciricò, a Carlentini. Il cadavere è stato riesumato ieri e trasportato, in una body bag, all'ospedale di Lentini, per una nuova autopsia che servirà a verificare la presenza di ulteriori prove anche in relazione al duplice omicidio Marino-Oliva dell'estate scorsa.
Per questa vicenda nel settembre 2020 i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Augusta nell'ambito di un'articolata indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, hanno arrestato, in esecuzione di quanto disposto Adriano Rossitto, 37 anni, titolare di un'agenzia funebre, residente a Lentini, ritenuto responsabile di soppressione del cadavere di Francesco Di Pietro.
Al momento del ritrovamento da parte di un passante, i Carabinieri ed il medico legale intervenuti non poterono accertare l'identità del cadavere poiché nudo e senza documenti o altri segni identificativi. Le operazioni nell'immediatezza risultarono difficili poiché il corpo si presentava in avanzato stato di decomposizione dovuto al fatto che la sacca utilizzata, presumibilmente a causa dello spostamento, presentava uno strappo e quindi non era più ermetica.
Le successive indagini si rivolsero a verificare se in quei giorni nei comuni di Lentini e Carlentini e nelle zone limitrofe risultasse la scomparsa di una persona e in effetti

non si avevano da una settimana notizie di Di Pietro.
L’auto dell’uomo fu localizzata nel parcheggio dell’ospedale di Lentini. Le indagini furono svolte in collaborazione con l’autorità giudiziaria di Siracusa. Per confermare che l’uomo trovato senza vita era Di Pietro si ricorse anche a raffronti di campioni di Dna .

I fatti ricostruiti, anche attraverso i filmati di telecamere, raccontavano che Di Pietro, uscito la mattina del 21 agosto alla guida della sua Fiat Tipo, si sarebbe diretto verso il centro storico di Lentini. Da quel momento non si ebbe più traccia di lui fino al rinvenimento. Di Pietro, ex dipendente della banca Carige di Lentini in pensione era un uomo metodico, geloso della sua auto, che nessuno poteva guidare a parte lui . Frequentava assiduamente l’agenzia di onoranze funebri gestita da Rossitto, dove trascorreva buona parte della giornata. Immediati i sospetti a carico di Rossitto, soprattutto per le significative discrepanze emerse dalle sue dichiarazioni. Gli inquirenti acquisirono una serie di “gravi e concordanti fonti di prova a carico del sospettato”. Questi elementi, supportati dagli accertamenti scientifici effettuati dai RIS dei Carabinieri di Messina, sia all’interno dell’appartamento che all’interno dell’abitacolo dell’autovettura del Di Pietro, condussero all’emissione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere per distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere in concorso.
La scorsa estate, invece, Rossitto è stato destinatario di una misura cautelare per il duplice Omicidio di Francesca Oliva e della figlia Lucia Marino, (compagna di Rossitto) rinvenute prive vita rispettivamente l’8 ed il 10 luglio 2021 a seguito delle indagini della Compagnia Carabinieri di Augusta e del Nucleo Investigativo di Siracusa.

“Uccisero due uomini mentre rubavano arance: condannati all’ergastolo i custodi di un fondo agricolo

Ergastolo per Giuseppe Sallemi, 44 anni e Luciano Giammellaro, 72 anni, accusati del duplice omicidio di Massimiliano Casella, 47 anni e Agatino Saraniti, 19 nonché del tentato omicidio di Gregorio Signorelli. La condanna è stata emessa dai giudici della Corte d’Assise di Siracusa.

L’omicidio risale al febbraio del 2020, quando in un fondo agricolo di Lentini, in contrada Xirumi, secondo quanto emerso dall’inchiesta, le vittime stavano tentando di rubare delle arance. Sorpresi, contro di loro furono sparati dei colpi di fucile, che li avevano raggiunti durante la fuga. La testimonianza di Signorelli, l’unico a salvarsi, fu un elemento centrale. Ricoverato in ospedale, accusò del delitto i custodi, per i quali il Pm Andrea Palmieri aveva chiesto l’ergastolo.

Posteggiatori abusivi alla Neapolis, inseguimento e denuncia: ticket contraffatti

Mattinata movimentata nei pressi dell’ingresso dell’area archeologica della Neapolis, a Siracusa. Durante una operazione di controllo, agenti della Polizia Municipale hanno

sottoposto a verifiche i parcheggiatori abusivi che abitualmente stazionano lungo via Cavallari e già noti alle forze dell'ordine.
Durante il controllo, uno dei due – dopo aver minacciato ripetutamente gli agenti – si è dato alla fuga, a bordo di un ciclomotore poi risultato sprovvisto di assicurazione. Nel tentativo di eludere l'inseguimento da parte della Municipale – raccontano dal Comando – ha dato vita ad una serie di manovre pericolose, proprio mentre nell'area si trovavano anche diverse scolaresche in gita, pronte ad una visita al teatro greco.
E' stato raggiunto in via Von Platen. Bloccato, è stato trovato in possesso di 180 ticket per il parcheggio contraffatti. E' stato subito informato il magistrato di turno, mentre l'uomo è stato denunciato a piede libero per minacce e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che per contraffazione e truffa.
Tutti e due i posteggiatori abusivi sono stati allontanati dai luoghi con provvedimento che dovrebbe condurre ad un nuovo Daspo urbano da parte del Questore di Siracusa.
Non è la prima volta che si scoprono simili episodi e sempre durante controlli relativi all'attività che viene esercitata in quell'area in maniera abusiva.

Fatti brillare in mare gli ordigni bellici rinvenuti ad Augusta, spiaggetta delle

Grazie

E’ stata bonificata la spiaggetta sottostante la chiesa della Madonna delle Grazie, ad Augusta. nei giorni scorsi era stata segnalata la presenza di un presunto ordigno, probabile residuato bellico. Per ragioni di sicurezza, la Capitaneria di Porto aveva subito interdetto lo specchio acqueo antistante mentre il Comune di Augusta aveva interdetto l’accesso alla spiaggetta.
Gli artificieri dello Sdai della Marina Militare si sono occupati della messa in sicurezza dell’area. Hanno recuperato i residuati bellici ed in sicurezza li hanno fatti brillare in mare. A garantire la necessaria conrice di sicurezza, la Guardia Costiera di Augusta.